

# COLOGNO

segnala le tue notizie a: [redazione@giornaleditreviglio.it](mailto:redazione@giornaleditreviglio.it)

**TEATRO DELL'INCIDENTE**  
L'abitazione di via Vivaldi dove, lunedì scorso, un operaio 58enne del paese è caduto da un'impalcatura dove stava effettuando dei lavori di ristrutturazione. Sul posto l'elisoccorso, i carabinieri e i funzionari dell'Asl di Bergamo



## INFORTUNIO L'incidente è accaduto lunedì pomeriggio e ha richiesto l'intervento dell'elisoccorso Precipita da quattro metri, operaio 57enne fuori pericolo

(vsv) E' precipitato dal ponteggio di un'abitazione privata a cui stava lavorando, facendo un volo di quattro metri e cadendo a terra. Se l'è cavata con due mesi di prognosi l'operaio macedone di 58 anni che, lunedì pomeriggio, è rimasto vittima di un grave infortunio sul lavoro in via Vivaldi, una traversa della Provinciale Cremasca. Secondo una prima ricostruzione della dinamica dell'incidente l'uomo, residente in

paese e dipendente di un'impresa edile, si trovava sul posto con alcuni colleghi per un intervento di rifacimento dell'intonaco, e stava appunto montando l'impalcatura attorno all'abitazione quando è precipitato. Nessuno, nemmeno i colleghi, hanno potuto spiegare come sia potuto succedere: in quel momento, infatti, l'operaio si trovava da solo sul ponteggio montato sulla facciata principale, all'altezza del terrazzo

al primo piano, mentre gli altri erano impegnati sul retro. Gli stessi proprietari della casa sono stati allertati dal rumore causato dalla caduta, e non hanno potuto fare altro che lanciare l'allarme ai soccorritori. L'ipotesi più accreditata, al momento, è che l'operaio abbia perso l'equilibrio mentre era impegnato a posizionare i pezzi dell'impalcatura, ma non è da escludere la possibilità di un malore. Il 58enne,

caduto a pancia in giù, ha istintivamente allungato le braccia per attutire la caduta, e per questo si è fratturato entrambi i polsi. Sul posto sono giunte un'ambulanza e l'elicottero del 118, che ha prestato soccorso al ferito prima di trasferirlo all'ospedale Papa Giovanni, mentre i carabinieri di Urgnano e i funzionari dell'Asl che hanno effettuato i rilievi di rito.

## COLPO DI SCENA Nuova battuta d'arresto per il centro natatorio, a un anno esatto dalla chiusura PISCINE, IL COSTRUTTORE FA DIETRO FRONT

Una delle due società designate dal Comune ha rinunciato a costituire l'Ati per il subentro

(vsv) Un altro colpo di scena scuote il futuro del centro natatorio, alla vigilia dell'approvazione del subentro da parte del nuovo gestore. Il costruttore che avrebbe dovuto subentrare per il completamento dei lavori, l'impresa «Coedil» di Martinengo, ha infatti rinunciato mettersi in società con la «Nuoto Bergamo Alta», tirandosi indietro e facendo saltare la costituzione della società individuata per il subentro.

La decisione sembra essere stata comunicata soltanto alla fine della scorsa settimana quando, dopo un ultimo confronto con l'Amministrazione comunale al fine di stabilire il da farsi, Coedil ha manifestato l'intenzione di non costituire l'Ati (associazione temporanea di imprese) con il nuovo gestore.

Il che ha automaticamente fatto saltare il piano economico finanziario approvato dalla commissione tecnica comunale, dal momento che senza le garanzie patrimoniali prestate da Coedil (che dispone di un capitale sociale di 600 mila euro) l'operazione non sta in piedi.

Un rischio che, del resto, era già stato prospettato dal gruppo

di minoranza «Progetto Cologno», che fin dall'inizio aveva sottolineato la mancanza tra i documenti di una dichiarazione di impegno, da parte della ditta Coedil, di creare un'associazione temporanea di imprese, così come la presentazione delle garanzie richieste.

Una mancanza tanto più sospetta se si considera che il mese scorso, a solo un mese dalla scadenza della prima rata del mutuo, l'Amministrazione si era trovata a concedere un'ulteriore proroga per formalizzare la proposta di subentro da portare in Consiglio comunale. A confermare l'uscita di scena di Coedil, che a questo punto apre nuovo scenario, è stato il vicesindaco nonché assessore ai Lavori Pubblici **Roberto Legramanti**.



**VICESINDACO Roberto Legramanti** è anche assessore ai Lavori Pubblici

«La disponibilità del gestore c'è ancora, ma è venuta meno l'impresa costruttrice - ha spiegato - Abbiamo già informato il Credito Sportivo della situazione, e presto avremo un incontro per stabilire il da farsi. Al momento sono almeno due le possibilità: o il Comune indice in tempi brevi un nuovo bando per il subentro, necessario per individuare un nuovo costruttore, oppure il Credito Sportivo in-

**LA REAZIONE** Progetto Cologno aveva guardato con sospetto l'assenza di garanzie nella documentazione

## «Rischio dissesto: i cittadini non devono pagare»

Zampoleri: «Cercare una nuova società sarebbe accanimento terapeutico»

(vsv) «Non è bastato coccolare da gennaio l'unica impavida società disposta a rischiare, non è bastato mendicare al Credito Sportivo la revisione delle condizioni contrattuali del mutuo, non è bastato portare il contributo comunale da 38 a 280 mila euro l'anno aumentando i contributi locali, e neppure rinunciare al centro benessere. Non è bastato, perché la verità è che l'operazione, voluta e garantita con i nostri soldi, è insostenibile. Messì di fronte all'ultimo



colpo di scena nella travagliata vicenda delle piscine, i consiglieri del gruppo politico «Progetto Cologno» non sono per niente stupiti. E ora che un altro incidente di percorso ha congelato il subentro del nuovo gestore, il commento della minoranza ha tanto il sapore di un «noi ve l'avevamo detto». «Per un anno gli amministratori hanno alimentato promesse mantenute in vita solo da bugie, costruite cioè attorno alla possibilità che l'operazione potesse ancora ri-

ternersi vantaggiosa per il nuovo gestore - ha commentato il consigliere **Roberto Zampoleri** - Per non ammettere i propri errori, sindaco, assessori e consiglieri di maggioranza hanno rigettato ogni critica, brandendo l'arma della denigrazione politica e personale contro chi cercava risposte a una questione di assoluta gravità. Perché si trattava fin dall'inizio di un'opera inutile ed eccessiva, costosa e rischiosa. Noi l'avevamo capito già in tempi non sospetti, ma loro hanno lasciato che la situazione degenerasse affidando la regia di questa operazione di «salvataggio» al vicesindaco Legramanti, lo stesso che in veste di sindaco aveva dato avvio alla sciagurata impresa».

E mentre l'Amministrazione prende tempo per decidere il da farsi, la minoranza guarda al tentativo di reiterare la procedura di subentro come a una specie di «accanimento terapeutico di un medico che ha perso il senno», che ha come unica alternativa «scaricare sul Credito Sportivo la responsabilità di una scelta che non hanno voluto assumersi per paura di perdere la faccia». «Lungo questo tortuoso percorso, molti hanno perso: gli operai delle imprese fallite, i subappaltatori non pagati, i dipendenti della società di gestione, gli abbonati e i cittadini - ha proseguito Zampoleri - In questa situazione il rischio del dissesto finanziario è dietro l'angolo, perché devono essere i cittadini a pagare?».

dividua il nuovo soggetto subentrante in autonomia».

Il tempo, intanto, stringe: il 15 ottobre, a un anno esatto dalla chiusura dell'impianto, scade infatti la moratoria fissata dal Credito Sportivo per il pagamento della prima rata semestrale del mutuo, che ammonta a 130 mila euro.

Chi dovrà sostenere questi

costi? E soprattutto, il Credito Sportivo sarà disposto a concedere un'ulteriore proroga prima di rivalersi sul Comune?

Il nodo più grosso rimane comunque quello delle garanzie: il nuovo gestore, con un capitale sociale di 29 mila euro, non può soddisfare da solo i requisiti imposti dal bando comunale.

Per questo serve un partner abbastanza solido da poter affrontare un investimento iniziale di 1,9 milioni di euro, avendo come unica «contropartita» un contributo comunale di 280 mila euro l'anno e lo svincolo degli ultimi 450 mila euro di finanziamento, ma solo a collaudo ultimato. Quanto al Credito Sportivo, a cui a questo

punto spetta l'ultima parola, toccherà scegliere se individuare un soggetto disposto a subentrare nel pagamento del mutuo, oppure se dare il colpo di grazia al project financing, rivalendosi sull'unico vero garante di tutta questa operazione: il Comune di Cologno, che ha firmato una fidejussione da 8,5 milioni di euro.

**ANNIVERSARIO** Dopo la staffetta da Torino, domenica si è svolta una festa senza precedenti

## L'oratorio compie mezzo secolo: «Che storia»

Presenti per l'occasione gli storici sacerdoti del paese, e per finire... un pane e Nutella da record

(vsv) «Tre giorni splendidi, che resteranno impressi nel nostro cuore per sempre. Questo è proprio l'oratorio sognato da Don Bosco». E' con queste semplici parole che i parrochiani hanno commentato i festeggiamenti per i 50 anni dell'oratorio San Giovanni Bosco che hanno raggiunto il loro apice nella giornata di domenica. Dopo l'avventura della staffetta Torino-Cologno con relativa fiaccolata, che si è conclusa domenica mattina con la partecipazione di diversi cittadini che hanno accolto e accompagnato i ragazzi nell'ultimo tratto, la Parrocchia ha celebrato l'anniversario con una messa all'aperto alla presenza di tutti i sacerdoti e le suore che hanno segnato la storia dell'oratorio. Fondato da don **Franco Ravasio** nel 1964 in via Manzoni, l'oratorio (inizialmente solo maschile) è poi stato gestito da

don **Pietro Canotti**, don **Spesandio Ravasio**, don **Angelo Passera**, don **Innocente Chiodi**, don **Daniele Bravo** e don **Giovanni Coffetti**, prima dell'arrivo di don Gabriele. Molti di loro hanno preso parte domenica alla giornata di festa, che è poi proseguita con il pranzo delle famiglie e un pomeriggio di festa e animazione a cui ha preso parte tutta la comunità. Ma il vero «piatto forte» del pomeriggio è stato un panino e Nutella da Guinness dei primati, che con i suoi 50 metri di lunghezza ha rappresentato il mezzo secolo dell'oratorio. La festa, magnificamente riuscita, non è però finita qui: le iniziative, frutto di un grosso lavoro, andranno avanti per i prossimi nove mesi e si concluderanno il prossimo giugno. Per alimentare la suspense sul sito dell'oratorio è comparsa una mappa degli eventi composta da tutta una serie

di tasselli oscurati, che saranno progressivamente svelati ai parrochiani. La prima sorpresa è un concorso fotografico aperto a tutti dal

titolo «Oratori-Amo. L'Oratorio: ricordi, emozioni, sogni», suddiviso in quattro sezioni per fasce di età e una sezione speciale per le scuole.



**IL COMPLEANNO DELL'ORATORIO**  
Sopra i volontari che hanno contribuito alla buona riuscita della festa; a sinistra uno scorcio della staffetta giunta in paese e il pane e nutella da guinness dei primati

